Anno 1873. Roma - Domenica, 20 Aprile Num. 109

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in udienza del dì 23 febbraio 1873, sulla ispezione agli Istituti ed alle Scuole d'insegnamento industriale e professionale.*

Sire,

In questi ultimi anni l'istruzione industriale e professionale si è largamente svolta in tutte le provincie del Regno. Quando nell'ottobre 1865 la M. V. riordinava questa parte della pubblica istruzione, soltanto nelle principali città si avevano Istituti tecnici governativi; e questi, per il numero delle loro sezioni e i mezzi d'insegnamento ond'erano forniti, non rispondevano alle esigenze del paese. L'ordinamento stesso stabilito col R. decreto 15 ottobre 1865 non potè essere attuato pienamente in tutti gli Istituti. In appresso, per le cure del Governo, delle provincie, de' comuni e di altri enti morali, parecchi nuovi Istituti tecnici o di marina mercantile furono fondati ne' luoghi più opportuni per nerbo di popolazione e d'industrie; vari Istituti non governativi si ordinarono secondo le norme prescritte così da poter essere costituiti in sede di esami di licenza. Di più, colla istituzione delle scuole superiori e delle scuole di arti e mestieri, l'insegnamento fu esteso in modo di comprendere tutti gli due ordini di coltura industriale e professionale. Di presente si contano 6 scuole superiori, 37 istituti tecnici governativi, 31 istituti tecnici non governativi ma costituiti in sede di esami di licenza, 9 istituti di marina mercantile governativi ed uno comunale, 16 scuole nautiche, tutte, fuorchè una, governative, e 20 scuole speciali e di arti e mestieri. Per il corrente anno scolastico sono iscritti 231 alunni nelle scuole superiori, 4888 negli istituti tecnici, 842 negli istituti e scuole di marina mercantile, 1104 nelle scuole di arti e mestieri. Il Ministero, cui la fiducia della M. V. mi ha proposto, si accinge ora alla fondazione di qualche altra scuola di arti e mestieri, dove l'opportunità ne è sembrata più evidente e dove concorsero volenterose le forze locali; e attende intanto ad attuare nei singoli istituti le disposizioni dei due Regi decreti 30 marzo 1872 e 30 gennaio 1873.

Per il primo di questi decreti fu ordinata una generale riforma degli istituti tecnici; onde si è reso necessario ricostituirli tutti coi decreti speciali che mi onorai di sottoporre alla M. V. nello scorso anno. Per questo riordinamento ciascun istituto fu posto nell'assetto che l'esperienza di alcuni anni aveva dimostrato più conveniente e che era stato accettato dalle rappresentanze del luogo. Le quali, all'occasione che si riordinarono i rispettivi istituti, concorsero più largamente di prima nelle spese, per gli stipendi degli insegnanti, per i locali, per la suppellettile, provando così come il paese apprezzi altamente la istruzione industriale e professionale, e comprenda l'utilità di quanto si opera per accrescerla. Uguale cooperazione attendesi a buon diritto per l'attuazione della riforma degli istituti di marina mercantile e delle scuole nautiche, stabilita col decreto 30 gennaio scorso; e sin d'ora posso esprimere alla M. V. la fiducia che i risultamenti de' due ordini di studi così riformati abbiano ad essere conformi alla intenzione del Ministero che ne fu iniziatore.

Ma l'aumento e le riforme hanno accresciuto di molto l'importanza delle scuole e degli istituti. Il numero delle une e degli altri, il loro indirizzo, la vigilanza delle loro condizioni materiali e morali, e quella de' molti insegnanti, formano un insieme di interessi gravi e difficili, costituiscono un arduo ufficio per il Ministero cui è commesso l'alto governo dell'istruzione industriale e professionale. I comuni forniscono i locali e la suppellettile non scientifica delle scuole e degli istituti, le provincie sostengono a mezzo la spesa per la provvisione de' professori, da sole retribuiscono gli assistenti e procurano la suppellettile scientifica, secondo la legge del 13 novembre 1859. E modi speciali di contributo vennero pattuiti negli ordinamenti delle scuole superiori e di quelle per le arti e mestieri, alla fondazione delle quali oltre i municipi e le provincie concorrono pur anco le Camere di commercio ed altri enti morali. Molta parte della vigilanza immediata delle scuole e degli istituti è commessa a speciali Giunte elettive, a Consigli direttivi e di perfezionamento. Tanta copia di svariati interessi sottoposti ad autorità di diversa natura, richiedono poi la sopravegglianza del Ministero. Perocchè spetta al Governo di avvisare, che l'opera di quelle varie attività sia concorde in ogni paese, e l'insegnamento, pur adattandosi alle condizioni del luogo, si mantenga in ogni dove conforme all'ordinamento generale, seguendo con unità di concetto le norme comuni; e ad esso incombe di curare che le riforme e i nuovi e svariati ordinamenti dell'insegnamento industriale e professionale raggiungano il loro fine.

A questo alto uffizio il Ministero ha per lo addietro provveduto richiedendo frequenti relazioni, deputando speciali commissarii agli esami, e dando incarico di straordinarie ispezioni a parecchi uomini, chiari per dottrina e autorevoli per perizia in cose d'istruzione. Ma ora, aumentato il numero degli istituti e delle scuole, e accresciuta quindi col moltiplicato lavoro la responsabilità, quelle ispezioni straordinarie riescono insufficienti. Anche per l'istruzione industriale e professionale si manifestò evidentissima la necessità di una istituzione che, sapientemente ordinata, fece già ottima prova in altre parti della pubblica amministrazione, quella cioè di alcuni ufficiali cui affidare stabilmente le ispezioni. Divenute per necessità frequenti, le ispezioni non possono più essere straordinarie: il tempo mancherebbe alle persone idonee cui si volessero commettere, ed è perciò mestieri istituire appositi ufficiali. Questi ispettori, oltrechè pel loro ufficio speciale, potranno altresì riuscire di grande aiuto al Ministero e al Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, partecipando, sotto la presidenza del Ministro, alla definizione di norme direttive e metodiche e alla risoluzione di questioni didattiche e regolamentari. Il riordinamento di questa istituzione non dovrà però rallentare i vincoli tra il R. Museo industriale italiano e le scuole di arti e mestieri, poichè queste, per la loro natura e il loro indirizzo, debbono trovare in quello il centro comune ed il coronamento.

Voglia ora la M. V. sanzionare questo più efficace ordinamento della vigilanza e delle ispezioni del tecnico insegnamento.

Il N. 1320 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica;

Veduto il Nostro decreto 28 novembre 1861 che trasferisce al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli Istituti tecnici;

Veduta la legge del 21 dicembre 1872 che approva il bilancio della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ispezione delle Scuole superiori, degli Istituti tecnici e di marina mercantile, delle Scuole di nautica e di arti e mestieri, dell'Istituto forestale di Vallombrosa e di tutte le altre Scuole speciali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è esercitata, d'ordine del Ministro, da tre ispettori, ad uno dei quali vien corrisposto lo stipendio annuo di L. 6000, ed agli altri due quello di L. 5000 ciascuno.

Agli ispettori che coprono già un altro ufficio retribuito sul Bilancio dello Stato verrà soltanto corrisposta un'indennità.

Alla spesa occorrente sarà provveduto per l'anno 1873 con le somme disponibili al capitolo 28 del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e negli anni successivi sarà promosso apposito stanziamento di somme nei Bilanci.

Art. 2. Il Ministro può dare incarico di ispezionare Istituti e Scuole anche ad altre persone.

Art. 3. Di ciascuna ispezione è riferito per iscritto al Ministro.

Art. 4. Gli ispettori risiedono presso il Ministero da cui dipendono ed eseguiscono tutti i lavori ed incarichi che saranno loro affidati.

Art. 5. Gli ispettori adunati sotto la presidenza del Ministro ed insieme a due membri del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale e a due ufficiali del Ministero a ciò destinati, danno parere sugli affari loro deferiti che non siano di competenza del detto Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento stradale per la provincia di Forlì deliberato da quel Consiglio provinciale in adunanza 18 settembre scorso anno;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, alligato *F*, n. 2248;

Veduto il parere 1° febbraio u. s. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il predetto regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Forlì.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Devincenzi.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Forlì, deliberato a senso dell'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche (Allegato F).*

CAPO I.

Norme per la costruzione e sistemazione.

ARTICOLO I.

Strade provinciali.

1. — Le strade provinciali da costruirsi e da sistemarsi di nuovo avranno una larghezza misurata da ciglio a ciglio non minore di metri 7 in pianura e di metri 6 in montagna. Dette larghezze non potranno diminuirsi che per circostanze eccezionali da riconoscersi dall'Amministrazione provinciale dietro rapporto speciale dell'ingegnere progettante, eccettuate però le risvolte nelle quali si dovranno in ogni caso raggiungere almeno le larghezze surriferite.

2. — Le strade provinciali saranno corredate di paracarri che verranno collocati lungo i cigli o sui lembi interni delle fiancheggiature a seconda della larghezza stradale, ed alla distanza da centro a centro non maggiore di metri 15, nè minore di metri 10. Saranno anche corredate di termini chilometrici e di colonne indicative nelle intersecazioni di dubbia direzione. Nello stabilire i termini chilometrici si dovrà partire dal capoluogo di circondario per quelle strade che muovono da esso, e per le altre si partirà dalla loro origine, ad eccezione della strada Emilia-Flaminia, la di cui chilometrazione incomincia dalla piazza di Forlì.

3. — La pendenza da assegnarsi alle strade di montagna dovrà limitarsi al 5 per cento, salvo circostanze particolari che obbligassero di aumentarla sino al 7. In tal caso dovrà procurarsi che i tratti in pendenza abbiano la minor lunghezza possibile, e dovranno alternarsi con tratti orizzontali od in falso piano specialmente nelle risvolte.

4. — Negli andamenti in piano ed in monte dove s'incontrano luoghi pericolosi ai transitanti, l'ingegnere dovrà prescrivere un sistema di ripari, il quale consisterà o in parapetti di muro o in fittoni di pietra di maggiore altezza degli ordinari paracarri posti a breve distanza fra loro, od anche in arginelli di terra secondo l'opportunità e convenienza.

5. — Le strade tanto in pianura che in montagna saranno formate a schiena, e la pendenza trasversale non potrà superare il 5 per cento.

Nel caso poi di strada di montagna ove fosse conveniente per alcuni tratti una sola pendenza trasversale, questa dovrà essere verso il monte onde impedire corrosioni e dilamazioni che avverrebbero per lo scorrere delle acque nella sponda esterna.

6. — Lo scolo delle acque, laddove queste attraversano la strada, dovrà effettuarsi mediante chiavicotti e ponticelli convenientemente situati, esclusi in ogni caso i ponti rovesci o le scoline intersecanti il piano stradale.

7. — Nei grandi tagli e nelle alte trincee le acque dei terreni superiori verranno raccolte in appositi scoli, onde col loro scorrimento sulle ripe non abbiano a prodursi delle dilamazioni.

Nei grandi rilevati poi, oltre ad assicurare la stabilità delle scarpate con piantamenti e colla semina di erbe adatte, si assoderà la parte carreggiabile delle strade mediante massicciate, o con quegli altri mezzi che nelle speciali circostanze si stimeranno più acconci per conseguire l'uno e l'altro intento.

8. — I ponti e chiavicotti avranno le stesse larghezze della strada. La loro struttura, forma e dimensioni saranno determinate in relazione all'ampiezza e natura dei corsi d'acqua da attraversarsi, ed alle molteplici locali circostanze, di cui vuolsi tener conto in siffatte opere.

ARTICOLO II.

Strade comunali e consorziali.

9. — Per quanto riguarda la costruzione, sistemazione delle strade obbligatorie contemplate dall'art. 1 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, provvede lo speciale regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870.

Alla costruzione e sistemazione delle altre strade comunali comprese negli elenchi pubblicati e sanzionati nei modi stabiliti dalla legge 20 marzo 1865, si procederà gradatamente a seconda dei mezzi di ciascun comune, in modo però che non rimanga interrotta, ma prosegua costante di anno in anno.

La spesa di manutenzione poi figurerà nei bilanci annuali fra quelle rese obbligatorie per legge.

10. — La larghezza delle strade comunali e consorziali misurate da ciglio a ciglio, non potrà essere minore di metri 5 in pianura, e di metri 4 50 in montagna, salvo casi speciali in cui per diminuire queste larghezze sarà necessaria l'approvazione dell'autorità competente. Non verrà mai tollerata diminuzione di larghezza nei tratti in risvolta, nei quali anzi dovranno possibilmente aumentarsi.

11. — La pendenza da assegnarsi alle strade di montagna non potrà superare il 9 per cento, e ciò soltanto per brevi tratti da interpolarsi possibilmente con altri tratti orizzontali o di minor pendenza.

Trattandosi poi di strade di secondaria importanza, potrà tollerarsi la pendenza del 10 per cento.

12. — I paragrafi 4, 5, 6, 7, 8 sono applicabili anche a queste strade.

ARTICOLO III.

Metodo da seguirsi nella compilazione dei progetti.

13. — Nella redazione dei progetti tanto delle strade provinciali che delle comunali e consorziali, si dovrà seguire il metodo prescritto dal regolamento approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 4 ottobre 1868 mantenendo la totale separazione del capitolato d'appalto dagli altri documenti che a termini del suddetto regolamento non devono far parte del contratto.

CAPO II.

Norme per la manutenzione.

ARTICOLO I.

Strade provinciali.

14. — La manutenzione delle strade provinciali si eseguirà per appalto mediante speciali contratti per ciascuna strada o per quel maggior numero di tratti delle medesime, che pari di condizioni possono convenientemente riunirsi in un unico appalto.

15. — Ogni appalto sarà a numero ed a misura, esclusi i contratti a canone fisso.

16. — Tutti i lavori di mano d'opera occorrenti a ben mantenere il piano stradale, fossi e cigliature, verranno eseguiti da cantonieri, a norma delle prescrizioni che riceveranno dai rispettivi ingegneri e dagli assistenti che dipendono dai medesimi.

17. — Qualora l'opera dei soli cantonieri si renda insufficiente per effettuare i lavori colla necessaria prontezza, specialmente nei casi di dilamazioni, frane, ed altre simili emergenze, verranno essi coadiuvati da un sufficiente numero di operai da fornirsi dagli appaltatori unitamente ai mezzi di trasporto, ove occorra, pei prezzi stabiliti nell'appalto.

18. — La lunghezza di ciascuna sezione o cantone sarà determinata dalla Deputazione provinciale sopra proposta degl'ingegneri, tenuta sempre di mira l'importanza e le speciali condizioni della strada.

19. — I materiali per l'imbrecciamento delle strade dovranno essere delle migliori qualità prescritte nei capitolati d'appalto. La breccia di cava dovrà vagliarsi nella cava stessa ed in stagione asciutta, e la ghiaja fluviabile dovrà levarsi diligentemente nel corso d'acqua da cui si estrae.

Il pietrisco poi verrà ricavato dai sassi di qualità più adatta, riducendolo in pezzi di uniforme grossezza non maggiori di centimetri 4 per ogni senso del poliedro. Anche la ghiaja sì di cava che di fiume, dovrà essere possibilmente di grossezza uniforme e non oltrepassare detto limite.

20. — Tutti i materiali d'imbrecciamento saranno collocati lungo le fiancheggiature in ammassi regolari a modo da non recare inciampo nè ai pedoni nè ai rotanti.

Quando poi la spezzatura del pietrisco abbia luogo sulle strade, questa non potrà eseguirsi che sulle loro fiancheggiature, e gl'ingegneri dovranno subordinarla nei capitolati d'appalto a tutte quelle prescrizioni che valgano ad eliminare ogni impedimento e pericolo ai viandanti.

21. — Per l'annua manutenzione dei manufatti verrà determinata nei progetti in via approssimativa la quantità dei lavori da eseguirsi a misura. Qualora però i lavori occorrenti oltrepassassero la spesa prevista, l'ingegnere avrà l'obbligo d'interpellare l'Amministrazione se intenda eseguirli alle condizioni dell'appalto di manutenzione, o se voglia procedere ad un appalto parziale basato sopra apposito progetto.

22. — Nelle invernate di molta neve allorchè l'altezza di questa sul suolo raggiunga i 25 centimetri, dovrà provvedersi allo sgombro di parte o dell'intera carreggiata a seconda dell'importanza della strada. Così pure in occasione di geli che rendono pericoloso il transito in qualche tratto, dovrà provvedersi collo stendimento di minuta ghiaja o di sabbia. La fornitura di questi materiali e mezzi d'opera d'ogni specie sarà a carico dell'assuntore il quale verrà reintegrato nei modi e ai prezzi stabiliti nel suo contratto.

Metodo d'esecuzione dei lavori ed obblighi speciali degli appaltatori.

23. — Il quantitativo delle ghiaje e pietrischi da fornirsi dall'appaltatore in ciascun anno di manutenzione verrà ordinato al principio di primavera, e ne sarà effettuato il trasporto sulla strada entro il mese di luglio per due terzi, e per l'altro terzo non più tardi del 15 ottobre.

24. — Mancando l'appaltatore all'obbligo di dare compiuta la fornitura nelle epoche prescritte, incorrerà in una multa uguale ad un decimo del valore dei materiali mancanti, oltre la spesa dell'esecuzione d'ufficio.

25. — Il materiale suddetto sarà impostato lungo le fiancheggiature in regolari ammassi o montini eguali fra di loro e distribuiti a quella distanza e su quella fiancheggiatura che l'ingegnere direttore ordinerà per mezzo degli assistenti o cantonieri.

26. — Nell'atto della misura sarà ad arbitrio dell'ingegnere la scelta dei montini da misurarsi, e se l'appaltatore avrà mancato all'obbligo di farli eguali, non avrà diritto a reclami, quando la cubicità dei montini minori venga applicata ad un numero qualunque dei montini stessi. La misura sarà fatta esclusivamente a mezzo dalla cassa metrica.

27. Il materiale che si misura dovrà essere della precisa qualità, provenienza e grossezza indicata nel progetto, e scevro da ogni materia eterogenea. L'ingegnere rifiuterà quello che non soddisfi alle prescrizioni e ne ordinerà l'immediato allontanamento dalla strada anche prima che si proceda alla generale misura del materiale stesso.

28. — Lo spandimento del suddetto materiale si farà a rappezzi ed a grandi ricarichi a seconda delle prescrizioni del progetto e delle disposizioni che verranno date dall'ingegnere direttore. I primi verranno eseguiti dal solo cantoniere in qualunque stagione dell'anno, i secondi si faranno nelle stagioni autunnali dallo stesso cantoniere sussidiato da conveniente numero di operai, e premessa la debita sfangatura.

29. — L'appaltatore non potrà far uso di cave diverse da quelle designate e prescritte nel progetto. Onde uniformarsi a quanto è stabilito al paragrafo 13, le cave s'indicheranno semplicemente colle loro speciali denominazioni, se le avranno, oppure colla denominazione del fondo, o dei proprietari cui appartengono, senza far parola della distanza delle medesime dal luogo ove debbano trasportarsi i materiali.

30. — In caso poi che per esaurimento di una cava o per deteriorata qualità o per scoprimento di un miglior materiale piacesse alla stazione appaltante di far uso di nuove cave, l'intraprenditore non potrà ricusarsi, e non avrà luogo variazione di prezzo quando la differenza tanto in più che in meno della distanza effettiva della strada dal punto medio delle nuove cave, non superi il quinto della distanza effettiva delle vecchie cave.

31. — La sistematica e recidiva morosità dell'appaltatore constatata dal fatto di lavori che l'Amministrazione pubblica sia stata costretta di eseguire d'ufficio a di lui carico, potrà essere riguardata come abbandono dell'appalto, ed in tal caso la stazione appaltante sarà in facoltà di dichiarare decaduto l'intraprendente, e di procedere ad una nuova aggiudicazione del rimanente lavoro a tutto rischio e pericolo dello stesso appaltatore, il quale sarà tenuto alla rifusione dei danni e pregiudizi sofferti dalla stazione appaltante.

Servizio dei cantonieri.

32. — I cantonieri sono operai tenuti a salario mensile dalle pubbliche Amministrazioni e dipendenti dagl'ingegneri delle stesse Amministrazioni, e dagli assistenti posti sotto gli ordini di questi ingegneri. Essi saranno nominati dall'autorità amministrativa da cui dipende la strada, sull'esame degli offerti requisiti, fra i quali non dovranno mai mancare quelli di ben comprovata moralità, di saper leggere e scrivere, di robusta fisica costituzione, di non avere una età maggiore di anni 40, nè minore di 21, e in questo caso dovrà documentare di essere libero dall'obbligo della leva militare.

33. — Comunque la nomina del cantoniere avvenga per una data sezione di una strada, sarà però in facoltà dell'Amministrazione di ordinargli il cambio della sezione o della strada, senza che il medesimo possa eccepire o pretendere verun compenso od abbuono, restandogli la facoltà di scegliere entro il termine di un mese fra il traslocamento o la rinuncia al posto, secondo che crederà del suo interesse.

34. — Ciascun cantoniere dovrà avere la sua abitazione più vicino che sia possibile al centro della propria sezione, nè potrà cambiarla senza l'assenso dell'Amministrazione da cui dipende.

35. — Ogni cantoniere dovrà essere provveduto a proprie spese dei seguenti attrezzi, ed oggetti:

1. Un badile.
2. Una vanga o paletto.
3. Una zappa.
4. Un piccone.
5. Una mazza di ferro.
6. Un raschiatojo per la sfangatura.
7. Un rastello di ferro.
8. Una mazzeranga di legno.
9. Una ronca pel taglio delle sterpiglie.
10. Un cordino per l'allineamento dei cigli delle ripe.
11. Una carriola.
12. Un'asta di legno con puntale di ferro alta metri 2, portante una targa in lastra di ferro, coll'indicazione della strada e il numero progressivo dei cantonieri della medesima.
13. Una placca di metallo da portarsi al braccio o al cappello, portante il numero dell'asta suddetta.

36. — Il cantoniere deve risiedere continuamente nella propria sezione, ed essere assiduamente dedito al lavoro in tutti i giorni dell'anno non esclusi i festivi, quando sia richiesto dalla urgenza. Dovrà essere intento al lavoro dal nascere al tramontar del sole. L'intervallo concessogli per riposare e per la refezione sarà di due ore nell'inverno, e cioè dalle 8 alle 9 ant., e da mezzogiorno ad un'ora pom.; di ore due e mezzo in primavera ed autunno, e cioè dalle 7 e mezzo alle 8 e mezzo ant., e da mezzogiorno ad un'ora e mezzo pom.; e finalmente di ore tre e mezzo nell'estate, e cioè dalle 7 alle 8 ant., da mezzogiorno alle 2 pom. e dalle 5 alle 5 e mezzo pom.

37. — La refezione ed il riposo dovranno prendersi dal cantoniere lungo la propria sezione in luogo esposto alla pubblica vista e non mai entro alla propria od altrui abitazione, tranne il caso di pioggia o neve in cui potrà ricoverarsi al coperto, ma vicino alla strada, non senza lasciare impiantata sul ciglio della medesima l'asta di legno con targa per opportuno segnale, con che si renderà pronto appena cessato il mal tempo a ripigliare i suoi lavori. Non sarà accettata alcuna scusa della mancanza del cantoniere, le quante volte dagli ingegneri, dagli assistenti o dai membri dell'Amministrazione e dalle Commissioni di cui al paragrafo 56 non venisse trovato nella strada, o venisse in qualsivoglia altro modo comprovato che se ne fosse allontanato.

38. — Gli obblighi dei cantonieri si estendono a tutti i lavori necessari per mantenere costantemente la strada e tutte le sue attinenze in guisa che si conservino in ottimo stato ed in aspetto soddisfacente in ogni stagione dell'anno.

Di tali lavori i principali consistono:

a) Nell'effettuare lo spandimento del materiale a ristoro della carreggiata, sia a parziali e piccoli rappezzamenti, sia a generali ed estesi ricarichi a tenore del bisogno e degli ordini degli ingegneri.

b) Eseguire la remozione del fango dalla partita carreggiabile non solo in precedenza allo spandimento del materiale, ma bensì anche in ogni altra circostanza in cui se ne manifesti il bisogno.

c) Spazzare e rimovere la polvere generata nelle strade dall'attrito nei calori estivi con quelle norme che dagl'ingegneri verranno prescritte.

d) Aver cura che non resti mai impedito il libero scolo delle acque in veruna parte della strada, e ciò col mantenere costantemente espurgati i fossi e le cunette laterali, i chiavicotti, le bocchette ed i fossi di scarico.

e) Mantenere assiduamente conguagliate le fiancheggiature a terreno, cosicchè si conservino sempre giustamente colmate ed inclinate verso i laterali fossi con una declività che sia in continuazione di quella dei lembi dell'immediata partita carreggiabile.

f) Tenere sbarazzata la superficie della strada dai sassi grossi, che messi a parte dovranno essere dal cantoniere spezzati per impiegare il pietrisco risultante, e tenere ripulita la strada stessa dalle erbe che allignano principalmente sulle fiancheggiature e sui margini dei fossi.

g) Togliere prontamente dai fossi laterali e dai lembi delle fiancheggiature le terre, sassi, o altre materie cadute dai greppi soprastanti. Qualora le dilamazioni siano tali che a sollecitamente ripararvi non sia bastevole l'opera del solo cantoniere, sarà dovere di questi di far giungere subito avviso agli ingegneri non tardando frattanto a provvedere col miglior modo possibile, onde non abbia a restar interrotto il transito delle vetture, ed impedito lo scolo delle acque, e non abbiano queste ad innondare qualche parte della strada.

h) Riparare agli sfaldamenti ed alle dilamazioni dei cigli delle strade per iscorrimenti dei sottoposti greppi. Anche per questi nei casi più gravi dovranno i cantonieri farne giungere pronto avviso agl'ingegneri da cui dipendono.

i) Recidere ed estirpare le piante che nascono nei muri dei manufatti, tostochè comincia ad apparirne la vegetazione.

l) Le materie che si levano dalla strada, si getteranno nei prossimi terreni, se il proprietario non ricusi, altrimenti si trasporteranno dove l'ingegnere lo indichi.

39. — Per potere accorgersi degli sconcerti accaduti, e dei sopravvenuti bisogni, onde apprestarvi subito i necessari ripari, e darne senza indugio contezza agli ingegneri, il cantoniere dovrà quanto più spesso è possibile percorrere la propria sezione, ed attentamente esaminare le varie parti della strada, e di tutti i manufatti d'ogni genere ad esso attinenti. Una volta almeno la settimana poi il cantoniere avrà l'obbligo assoluto di visitare per intero la sua sezione sotto pena in caso diverso della multa di lire cinque.

40. — Ogni cantoniere deve riguardarsi come l'immediato custode della strada nella propria sezione, ed in tale qualifica è suo dovere vegliare perchè la strada si presenti perennemente libera da qualunque ingombro e non soffra pregiudizio per fatto sia dei coltivatori delle adiacenti campagne, sia dei vetturali e passeggieri, sia dei costruttori di nuove fabbriche. E qualora non valgano la di lui vigilanza e gl'inviti a distogliere sia gli uni, sia gli altri dagli abusi e contravvenzioni sulla polizia delle strade di cui al titolo II, capo IV della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *F*, e del regolamento delli 15 novembre 1868, denuncierà senza ritardo i contravventori all'ingegnere da cui dipende.

41. — I cantonieri sono responsabili della conservazione dei materiali giacenti dopo la eseguitane definitiva misura nelle rispettive sezioni, non che di quelli che sono stati sparsi sulla strada per parziali o generali ricarichi, onde non vengano derubati, e dovranno aver cura che gli stessi materiali non si disperdano, e non si deturpino ricomponendone prontamente le stipe, che per qualsivoglia eventualità venissero scompaginate. Se ad onta della loro vigilanza ne venisse derubata qualche parte procureranno di scoprire gli autori del furto, e ne faranno rapporto agl'ingegneri, somministrando gl'indizi o le prove che avranno raccolte, onde possa procedersi a norma del Codice penale e del succitato regolamento.

42. — I cantonieri potranno essere riuniti in isquadre all'occorrenza di lavori straordinari, dietro l'ordine dell'ingegnere da cui dipendono.

43. — Ogni cantoniere sarà in obbligo di tenere costantemente confitta in uno dei margini della strada l'asta portante alla sommità la targa nella quale è segnato il numero della propria sezione, e dovrà variarne la posizione di tempo in tempo in guisa che l'asta non abbia ad essere mai a distanza maggiore di metri 100 dal punto nel quale il cantoniere stia lavorando o si trovi ricoverato in causa di cattivo tempo.

44. — Nel caso che uno o più rappresentanti della Amministrazione si trovasse per qualsivoglia causa sulla strada, i cantonieri saranno obbligati a fornir loro tutte quelle informazioni delle quali fossero richiesti.

45. — Sarà altresì dovere dei cantonieri di prestare gratuito soccorso alle vetture ed ai viaggiatori nei casi di disgrazia. L'esigere rimunerazioni, l'usare cattivi trattamenti ai viandanti nei detti casi o in altre circostanze sarà riguardato come gravissima mancanza e punita colla massima pena.

46. — È vietato agli agenti della pubblica Amministrazione di distogliere i cantonieri dal loro ufficio per servizi estranei alla strada. Dovranno bensì i cantonieri accompagnare i rispettivi ingegneri ed assistenti quando da questi venga loro ordinato nelle visite delle rispettive sezioni per prestare la loro opera nelle misure e nei rilievi tecnici, e ricevere quelle istruzioni che le diverse circostanze del caso potessero richiedere. Sono altresì tenuti di recare ai cantonieri delle prossime sezioni i dispacci dei rappresentanti dell'Amministrazione e degli ingegneri, e quelli diretti ai medesimi. E sarà questo il mezzo di cui ciascun cantoniere dovrà giovarsi per far pervenire colla maggior prontezza all'ingegnere, dal quale immediatamente dipende, i suoi rapporti e le sue denunzie sopra qualsivoglia sconcerto che fosse accaduto nella sua sezione.

47. — Il cantoniere non potrà assentarsi mai dal servizio, ma potrà nel caso di assoluto bisogno chiedere un permesso all'ingegnere, proponendo un supplente provvisorio, allorchè l'assenza oltrepassi un giorno.

48. — In caso di malattia il cantoniere dovrà farne avvisato l'ingegnere, il quale provvederà prontamente o col mezzo degli altri cantonieri, o con opere di sussidio, e quando la malattia desse indizi di prolungarsi dovrà darne denuncia ai rappresentanti dell'Amministrazione per gli opportuni provvedimenti.

49. — Le mancanze dei cantonieri, sia nell'adempimento dei loro doveri, sia nella subordinazione, saranno punite come appresso:

Con ammonizione e con multa di lire 2 alla prima mancanza, salvo il disposto dal § 42, con multa di lire 5 alla seconda mancanza, e colla sospensione od anche destituzione alla terza. Le multe, la sospensione e destituzione verranno inflitte dalla Rappresentazione legale dell'Amministrazione da cui dipende.

ARTICOLO II.

Strade comunali e consorziali.

50. — Sono applicabili alle strade comunali e consorziali tutte le norme e disposizioni stabilite nell'articolo precedente.

Rimane solo facoltativo ai comuni di ammettere o no il servizio dei cantonieri stradali, purchè però provvedano diversamente alla buona manutenzione delle rispettive strade, riportando dalla Deputazione provinciale l'approvazione dei provvedimenti da adottarsi in proposito.

CAPO III.

Sorveglianza e penalità.

51. — Alla sorveglianza delle strade e ai lavori che vi si eseguiscono sono preposti gl'ingegneri delle Amministrazioni cui le diverse strade appartengono, i quali avranno sotto la loro immediata dipendenza un numero proporzionato di assistenti incaricati di visitare le strade stesse e di assistere giornalmente i lavori che vi si eseguiscono tanto di ordinaria manutenzione, quanto di nuove costruzioni e di grandi riparazioni. Le mancanze dei subalterni verranno dagli ingegneri riferite ai rappresentanti delle Amministrazioni da cui dipendono.

52. — Vi saranno inoltre delle Commissioni speciali nominate dai Consigli provinciali e comunali, e dalle rappresentanze consortili incaricate di sopravegliare alle strade in tutto che riguarda tanto i nuovi lavori, quanto la loro manutenzione e polizia.

53. — È in facoltà dei corpi deliberanti incaricati della costituzione e nomina di queste Commissioni lo stabilire secondo l'estensione del loro territorio e l'importanza delle strade che l'attraversano il numero delle Commissioni stesse e degl'individui di cui ciascuna deve comporsi.

54. — Le Commissioni informeranno con rapporto semestrale la propria autorità amministrativa sullo stato generale delle strade alla loro vigilanza commesse, sulle cause che possono contrariarne la buona conservazione, e specialmente sull'osservanza delle leggi di polizia stradale, e suggeriranno i provvedimenti reputati acconci ad eliminare le une e a mantenere in rispetto le altre. Informeranno eziandio sulla condotta del personale addetto alle strade.

55. — Oltre al rapporto semestrale le Commissioni ed i singoli membri delle medesime potranno in ogni tempo riferire all'autorità amministrativa od agl'ingegneri preposti al servizio stradale sopra qualunque inconveniente che potesse verificarsi a pregiudizio della buona manutenzione delle strade, e sopra il servizio poco lodevole, quando si avesse a verificare, dei subalterni.

56. — Gl'ingegneri sorveglieranno attivamente il servizio del personale subalterno e dei cantonieri posti sotto la loro dipendenza, e daranno ai medesimi le occorrenti istruzioni pel lodevole adempimento dei loro doveri.

57. — Procederanno mensilmente e ad ogni occorrenza alle visite delle strade da loro dipendenti, e daranno, occorrendo, gli ordini necessari per richiamare gli appaltatori delle manutenzioni all'adempimento degli obblighi contrattuali.

58. — Durante l'eseguimento dei lavori di grandi riparazioni, o di nuove costruzioni, gl'ingegneri regoleranno le loro visite alle strade nelle quali questi lavori si eseguiscono secondo le occorrenze, ed in maniera che per parte loro nulla manchi alla buona riuscita dei lavori medesimi.

59. — Gli assistenti stradali hanno obbligo di disimpegnare sia in campagna, sia in ufficio le loro speciali incombenze. Quando vengono incaricati della sorveglianza ai lavori, dimoreranno nel sito più vicino, e staranno presenti ai lavori stessi possibilmente in tutte le ore della giornata per assicurare il perfetto eseguimento delle condizioni tutte del contratto d'appalto, e degli ordini che ricevono dagl'ingegneri da cui dipendono. — Dovranno tenere un giornale dei lavori, e spedire settimanalmente ai rispettivi ingegneri un rapporto dei lavori eseguiti e dell'andamento dei medesimi. Gl'ingegneri provinciali dovranno di comune accordo stabilire i moduli e le norme per la tenuta del giornale, e per la redazione dei rapporti settimanali che, approvati dalla Deputazione provinciale, diverranno obbligatori anche per gli uffici tecnici delle altre Amministrazioni posti sotto la tutela della Deputazione provinciale.

60. — Le singole Amministrazioni riconoscano la opportunità e stabiliscano i modi di collaudazione dei lavori stradali sia di nuove costruzioni che di manutenzione.

61. — Il presente regolamento completasi con quello pubblicato dal Governo in data 15 novembre 1868.

Forlì, 18 settembre 1872.

Il presente regolamento venne approvato dal Consiglio provinciale nella seduta d'oggi.

Il presidente: V. SALVONI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del Materiale.

NOTA *dei candidati ammessi all'esame di concorso che, in conformità dell'avviso in data 16 novembre 1872, stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, si darà in Roma il giorno 1° maggio prossimo pel conferimento di due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale:*

Attilio Maltiani, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina;
Graziano Foschi, allievo del 4° anno di corso nella R. Scuola di Marina;
Naborre Soliani, ingegnere;
Amilcare Cucchini, id.;
Giacomo Martorelli, id.

I candidati predetti dovranno presentarsi al Ministero della Marina il 1° maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, 15 aprile 1873.

Il Direttore Generale
G. DE LUCA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso di concorso.

Nei giorni 12 e 13 maggio p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle Poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di venti aiutanti, da destinarsi agli uffizi della Direzione Generale medesima.

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;

2° Aver compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;

3° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese su carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il giorno 8 maggio suddetto alla Direzione Generale delle Poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;

2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;

3° Un certificato medico di sana e robusta complessione.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi tanto a Firenze che a Roma per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescritta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;
2° Alcuni quesiti di aritmetica;
3° Gli elementi di geografia;
4° Una traduzione dall'italiano al francese;
5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina, e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 17 aprile 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la cartella che lo rappresentava.

Deposito della somma di lire 600, spettante al surrogato ordinario Demezzi Pietro, del 2° reggimento fanteria, n. 3661 di matricola, come dalla cartella n. 19754 rilasciata il dì 8 marzo 1862 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Firenze, 16 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il ministro della marina dell'impero germanico, generale Stosch, ha presentato al Reichstag un piano di ordinamento della flotta. La relazione del ministro segnala la necessità di aumentare la flotta tedesca, sia per essere posta in grado di prestare convenienti servigi al cresciuto svolgimento del commercio, sia perchè possano essere validamente protetti e difesi gli interessi di quei sudditi dell'impero che abitano in lontane contrade. E soprattutto la flotta germanica deve essere una valida difesa delle coste nazionali. Il memoriale del ministro così si esprime: « La flotta non è destinata ad operazioni offensive contro gli Stati d'Europa, ma deve soltanto portare la nostra potenza ove abbiamo interessi minori a rappresentare, e dove non possiamo trasportare le nostre forze di terra. Noi dobbiamo possedere i mezzi di potere intervenire come protettori, ovunque gli interessi della Germania siano stati ingiustamente offesi.

« La nostra offensiva perciò consisterà in assalti contro flottiglie e forti di costiere in paraggi più o meno remoti. Onde, questa offensiva richiede un certo numero di navi da guerra forti ed atte a tenere il mare. La questione, come nel caso di una guerra europea noi proteggeremo la nostra marina mercantile, non è toccata, perchè, nel caso di una guerra tra le grandi potenze marittime, la flotta tedesca non è bastante, ma non potremmo proteggere il nostro commercio che indirettamente, mediante la forza di terra. »

I fogli repubblicani conservatori di Parigi non contengono novità rilevanti intorno alla lotta elettorale. Essi si limitano a constatare che i fogli radicali ed i legittimisti non sanno che rispondere alla circolare pubblicata dal signor Emanuele Arago e da altri in favore della candidatura del signor de Rémusat.

La *Patrie* dal canto suo dice che la circolare medesima contiene dei passaggi deplorevoli, ed aggiunge: « Se qualche cosa può aumentare ancora gli scrupoli sorti nell'animo dei conservatori riguardo a questa candidatura e distrarre dalla medesima molti voti, questa cosa è l'appoggio inopinato che essa ha testè ricevuto da personaggi che i conservatori, da lungo tempo e con ragione, considerano come loro avversari. Intendiamo parlare dell'appello ora rivolto agli elettori della Senna per mezzo della circolare firmata dai signori Arago, Carnot, Enrico Martin ed altri. Scopo evidente di questo appello e di questo intervento si è quello di tentare di staccare i radicali dalla candidatura Barodet, per associarli a quella del signor de Rémusat. La raccomandazione fatta in favore del signor de Rémusat è più compromettente che favorevole per la sua causa. Essa non gli concilierà nè i conservatori, nè i sostenitori della candidatura Barodet, come del resto emerge da ciò che scrive la *République Française*. Continuando con questo sistema, si finirà per alienare dalla candidatura del ministro anche i conservatori ai quali non può garbare che si mendichi lo appoggio dei loro avversari. »

La stessa *Patrie* scrive che si comincia a preoccuparsi seriamente di ciò che succede nelle riunioni pubbliche elettorali poichè si sa che la candidatura Barodet non è che un pretesto per gli agenti della demagogia. « Il contegno degli elettori radicali, dice il foglio parigino, il linguaggio che si tiene in certi centri popolosi, i comportamenti degli agenti dell'internazionale sono causa di grandi pensieri per il presidente. Lunedì ultimo il prefetto di polizia ed il governatore di Parigi si sono incontrati in casa del signor Thiers e noi siamo autorizzati a credere che questo incontro non sia stato puramente fortuito, tanto più che esso coincideva con un'intervista che il signor Thiers ebbe con un alto funzionario della prefettura di polizia.

« Noi crediamo sapere che il signor Ladmirault non ebbe a segnalare alcun fatto aggressivo contro l'armata. Si è anzi rimarcato che nelle riunioni pubbliche dove tutto è stato attaccato più o meno direttamente, l'armata è stata rispettata.

« Quanto al prefetto di polizia, i rapporti che gli sono pervenuti sarebbero unanimi nel constatare una agitazione febbrile, una irritazione sempre crescente in certi punti eccentrici della città.

« Le comunicazioni sono incessanti fra i capi organizzatori delle riunioni e degli individui reduci dai pontoni.

« È sempre più accertato che il *Comitato di studio* riposa sulle stesse basi, funziona col mezzo delle stesse ruote e degli stessi uomini che facevano agire il famoso *Comitato centrale* di sanguinosa memoria. Senza credere ad una alzata di scudi il presidente non si dissimula che vi ha pericolo, e ci si assicura che dopo aver inteso l'alto funzionario al quale abbiamo fatto allusione, Thiers abbia detto scrollando il capo: « Tutto ciò non è incoraggiante per la levata dello stato d'assedio. »

Scrivono da Nancy al *Journal des Débats* in data del 15 corrente che il generale Manteuffel volendo attestare i suoi sentimenti di rispettosa simpatia per la persona del presidente della repubblica ha nella sera del giorno suddetto celebrato con un gran pranzo l'anniversario della nascita del signor Thiers. Egli riunì alla sua tavola i generali e lo stato maggiore dell'esercito tedesco nonchè i funzionari francesi presenti a Nancy o che si erano recati in quella città per rispondere al suo invito.

Il bilancio degli Stati Uniti per il prossimo anno fiscale (dal 1° luglio 1873 al 30 giugno 1874) è superiore di 27 milioni di dollari (146 milioni di franchi in circa) a quello dell'anno che sta per spirare. Di questi milioni d'aumento, 4 sono destinati alla marina e 3 all'esercito. L'aumento dell'onorario per i membri del Congresso, per i funzionarj pubblici e i giudici assorbirà circa un milione. Le poste, i porti, il servizio civile e le *deficiencies* assorbiranno il resto. I soli capitoli che abbiano subita una diminuzione sono quelli attinenti alle fortificazioni ed ai soccorsi per gli Indiani. Il servizio della pensioni esige più di 165 milioni di franchi all'anno.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

	L.
Offerte già annunziate nel numero precedente	1,845,600 99
Comune di Cuneo	500 —
Prodotto d'un'accademia vocale e strumentale data in Chiusa (Cuneo)	209 20
Offerte private ivi (id.)	19 —
Sottoscrizione apertasi nel comune di Sommarivabosco (id.)	173 94
Operai addetti alla coltivazione delle miniere dei bagni (id.)	20 —
Comune di Prazzo (id.)	50 —
Offerte private ivi (id.)	63 75
Comune di Priola (id.)	30 —
Id. di Verduno (id.)	20 —
Offerte private ivi (id.)	31 —
Società agricola operaia di Peveragno (id.)	24 50
Comune di Prunetto (id.)	10 —
Totale L.	1,846,752 38

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 19.

Si ha da Barcellona in data del 17:

Dietro domanda delle autorità spagnuole, le autorità francesi accordarono il transito sul territorio francese di 300,000 cartuccie e di 200 fucili imbarcati sul *Lepante* e destinati a Puycerda.

Saballs passò per Ripoll ed è circondato da vicino dalle truppe.

Una colonna di 1000 uomini, con uno squadrone di cavalleria e due cannoni, raggiunse la

banda di Valles a Granadella e la mise in rotta completa.

Domani alcuni italiani repubblicani residenti in Barcellona terranno una riunione, di cui ignorasi lo scopo.

New York, 18.

Oro 118.

Torino, 19.

Il Re è partito stasera alle ore 7 con treno speciale per Firenze.

Il Principe Amedeo, la Principessa Vittoria e il Principe di Carignano si trovavano alla stazione.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde, arrivati stamane, ripartirono per Milano.

Parigi, 19.

I conservatori si sono riuniti nella sala Hertz e decisero che è dovere di ogni conservatore di non votare nè per Barodet nè per Rémusat.

Versailles, 19.

Oggi si è riunita la Commissione permanente. Nessun membro domandò la parola. Goulard dichiarò che non aveva da fare alcuna comunicazione. Quindi la seduta fu sciolta.

Madrid, 19.

Il Ministero è completamente d'accordo. Tutti i Ministri assisteranno domani alla seduta della Commissione permanente.

I volontari di Malaga si sono ammutinati contro i loro ufficiali. Gli istigatori del movimento furono arrestati e la disciplina fu ristabilita.

Bajona, 19.

La colonna del generale Morales arrivò ieri sera ad Irun. Essa è incaricata di occupare i posti doganali al confine e la città di Vera.

Vienna, 19.

La *Gazette des Etrangers* ha da Londra in data del 19:

La presenza di Ricciotti Garibaldi a Londra ha lo scopo di formare una legione di volontari per combattere contro i Carlisti.

Vienna, 9.

Seduta della Delegazione Ungherese — Zsedenyi disse che il conte di Beust tenne nel 1871 una politica indecisa.

Andrassy gli rispose che la politica dell'Impero austro-ungarico durante l'ultima guerra fu franca e decisa e constatò le buone relazioni coll'estero, che egli trovò già tali quando entrò nel Ministero.

La Delegazione approvò il bilancio straordinario della guerra con una riduzione di due milioni e 8[10.

La Delegazione respinse quindi l'aumento degli stipendi degli impiegati.

BORSA DI VIENNA — 19 aprile.

	18	19
Mobiliare	232 —	231 75
Lombarde	192 25	191 75
Austriache	337 —	336 50
Banca Nazionale	947 —	947 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71 1[2
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca	73 40	73 10
Id. id. in carta	70 70	70 60
Banca italo-austriaca	180 —	179 —

BORSA DI PARIGI — 19 aprile.

	18	19
Prestito francese 5 0[0	91 07	91 30
Rendita id. 3 0[0	55 90	56 05
Id. id. 5 0[0	89 75	89 95
Id. italiana 5 0[0	63 65	63 80
Id. id.	—	—
Consolidato inglese	93 1[2	93 7[16
Ferrovia Lombardo-Venete	456 —	455 —
Banca di Francia	4375	4380 —
Ferrovie Romane	105 —	103 —
Obbligazioni Romane	170 50	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	184 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 —	193 —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	483 75
Azioni id.	810 —	808 —
Londra, a vista	—	—
Aggio dell'oro per mille	6 1[4	5 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 19 aprile.

	18	19
Consolidato inglese	93 1[2	93 1[2
Rendita italiana	62 5[8	62 3[4
Turco	54 5[8	54 3[8
Spagnuolo	21 5[8	21 3[8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	758 0	758 2	758 8	760 0
Termometro esterno (centigrado)	14 5	19 0	18 8	15 8
Umidità relativa	83	56	60	80
Umidità assoluta	10 25	9 14	9 35	9 27
Anemoscopio	SE. 1	S. 5	S. 12	O. 0
Stato del cielo	3. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	7. piccoli cirri	9. chiar. strati

Osservazioni diverse

(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

TERMOMETRO

Massimo = 19 9 C. = 15 9 R.

Minimo = 12 0 C. = 9 6 R.

Pioggia in 24 ore = 8mm 0.

Pioggie nella notte decorsa, cumuli sparsi durante il giorno, chiaro solo in prima sera, 10 ore pom. quasi coperto.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 aprile 1873 (ore 16 35).

Barometro salito di 2 mm. in media in tutta la penisola, di 3 nel sud della Sardegna ed in Sicilia; dominano venti fra mezzogiorno e maestro, forti ad Urbino ed in Sicilia; cielo generalmente nuvoloso, piovoso alla Palmaria, a Napoli e nel suo golfo; mare agitato in alcuni punti del Mediterraneo ed all'imboccatura del Canale di Otranto; nella scorsa notte forte burrasca per due ore con forti colpi di vento mezzogiorno, libeccio ad Ischia; soffieranno ancora venti freschi delle regioni occidentali. Il tempo sarà in generale un poco migliore, ma molto variabile.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 13 *al dì* 19 *aprile* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Ch.	16 20	18 —	— —	— —
2	Vacche dette	»	17 50	— —	— —	— —
3	Agnelli	»	11 21	13 —	— —	— —
4	Detti a tutta stagione	»	10 50	— —	— —	— —
5	Grano nuovo tenero della prov. romana, 2a q.	Quintale	36 17	— —	— —	— —
6	Detto detto 3 q.	»	35 71	— —	— —	— —
7	Vallonea Camatina, 1a q.	Tonnellata	480 —	— —	— —	— —
8	Detta Smirne	»	— —	— —	525 —	— —
9	Scorzi di agnello	Uno	1 12½	— —	1 30	1 32½
10	Vitelli cerati neri di Monaco 10 Ch. D.	Quintale	1475 —	— —	— —	— —
11	Detti detti di Germania »	»	1400 —	— —	— —	— —
12	Detti detti di Francia »	»	1425 —	— —	— —	— —
13	Detti detti di Losanna »	»	1500 —	— —	— —	— —
14	Pelli di agnelli macellati	Una	4 —	4 50	— —	— —
15	Suola di bue macellata concia in vallonea	Quintale	420 —	435 —	440 —	— —
16	Zuccaro barbabietola di Francia	»	— —	— —	142 33	— —
17	Detto pilé di Francia	»	146 50	— —	— —	— —
18	Detto biondo in sacchi	»	123 90	— —	— —	— —
19	Caffè Porto Ricco, 1a q.	»	355 —	— —	— —	— —
20	Detto detto 2a q.	»	347 —	— —	— —	— —
21	Zolfo molito di Romagna	»	26 —	27 —	— —	— —
22	Petrolio in barili	»	98 —	100 —	— —	— —
23	Detto in cassette	Cassa	30 —	— —	— —	— —
24	Tamarindo biondo inglese	Quintale	150 —	— —	— —	— —
25	Anici	»	82 50	— —	— —	— —
26	Mandorle dolci	»	135 —	— —	— —	— —
27	Resina di Bordeaux	»	40 —	42 —	— —	— —
28	Soda artificiale di Francia	»	47 —	— —	— —	— —
29	Olio di olivo mercantile, 2a q.	Litro	— 97½	— —	— —	— —
30	Acquavite anisata di gradi 18, 20	60 litri	45 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* MICHELE BATTISTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 64 (2° trimestre 1872) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1872.

N° d'ordine	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Volume	ATTESTATI Numero	PRIMA ANNUALITÀ ANTICIPATA Giorno Mese Anno	DURATA — Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Penrice Herbert Newton a Wilton House près de Norurich (Inghilterra)	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	5	40	15 marzo 1864	14	Perfectionnements dans les machines pour percer des tunnels et former des galeries dans le roc ou autres couches du sol.
2	Torassa Costantino Giovanni Battista a Napoli	Napoli, Vico Tre Regine a Toledo, N. 32	6	247	11 gennaio 1866	15	Apparecchio per estrarre l'olio che ancora rimane nelle sostanze oleose dopo essere state premute, e modo pratico per farne uso.
3	Barclay Andrew a Kilmarnoch (Inghilterra)	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	7	197	24 id. 1867	6	Perfectionnements apportés aux appareils propres à injecter et forcer les liquides ou les fluides.
4	Sparre conte Pietro Ambjor a Torino	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	7	210	22 febbraio 1867	6	Nouveau système mécanique propre à faire gravir et descendre des rampes aux convois des chemins de fer dit: Système Sparre.
5	Sparre conte Pietro Ambjor a Torino	Idem idem	7	226	26 id.	6	Nouveau système mécanique pour des armes à feu se chargeant par la culasse dit: Fusil Sparre.
6	Tessié du Motay Cipriano Maria e Marechal Carlo Raffaele figlio pittore a Metz (Francia)	Idem idem	8	91	15 gennaio 1868	15	Nouveau procédé de production industrielle de l'hydrogène.
7	Baines ing. Orazio e Brochocki de Dieucheim conte Tommaso a Firenze	Firenze, Borgo S. Frediano	8	106	18 febbraio 1868	6	Processo elettro-chimico applicato ad avvivare o riavvivare (ritagliare) le lime.
8	Lyman Azel Storrs a New York	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	8	110	5 id.	6	Perfectionnements dans les armes à feu.
9	Massazza Carlo a Torino	Idem idem	8	115	20 id.	15	Camino calorifero economico.
10	Moro prof. Giovanni di Vogogna	Firenze, Via Vigna Nuova, 3	8	148	17 marzo 1868	10	Foce continua per lo scolo degli stagni marittimi.
11	Capurro Giovanni Battista fu Lazzaro a Genova	Genova, Via Giustiniani, 23	8	133	29 febbraio 1868	5	Frantojo meccanico per le olive.
12	Wier Arturo M. Nutt e Wier Arturo Marschall a Elme Lodge (Inghilterra)	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	8	164	19 marzo 1868	6	Appareils indicateurs ou à signalement à aiguille ou cadrant actionnés par une colonne d'air comprimé.
13	Pochet V. Stefano e Trabut Carlo a Lione	Idem idem	8	166	30 id.	14	Lampe réflecteur propre à l'éclairage public et particulier par reverbères.
14	Légé Alessandro a Parigi	Idem idem	9	69	8 febbraio 1869	6	Un nouvel appareil pour la liquefaction du soufre.
15	Cerrano Luigi a Casale Monferrato	Casale Monferrato, Via Ronzone	9	102	19 id.	9	Fornaci per materiali da costruzione a cottura continua.
16	Rey Domenico a Torino	Torino (Intendenza militare)	9	136	20 marzo 1869	5	Foto-pittura.
17	Edwards David di Vittoria (Australia)	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	10	49	12 gennaio 1870	3	Perfezionamenti nella costruzione dei coltivatori campestri od Erpice Aratro.
18	Varlet-Marée Luigi Giuliano a Remilly-sur-Meuse (Francia)	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	10	51	15 id.	15	Diviseur universel applicable aux machines destinées à carder les matières filamenteuses.
19	Rice Matthew James ingegnere a Birmingham	Idem idem	10	52	id.	6	Perfectionnements dans les machines à couper les clous et en faire les têtes.
20	Anselmi cav. Paolo di Marciana Marina (Isola d'Elba)	Napoli, Via Pilliero, N. 2	10	59	21 id.	3	Estrazione dell'alcool dal granone e da qualunque altra sostanza farinacea, senza bisogno di veruna molitura, nè di alcuno schiacciamento e infrangimento.
21	Isnardi Matteo fu Angelo fornaciaio e capomastro a Manta (Saluzzo)	Saluzzo, Casa comunale	10	62	29 id.	10	Nuovo sistema di fornaci a fuoco continuo per cuocere materiali laterizi e calce con grande economia di combustibile rispetto alle fornaci antiche.
22	Grandjean Pietro a Parigi	Torino, Via Borgonuovo, N. 2	10	79	25 id.	3	Appareil de chauffage en hiver et de ventilation en été des voitures et bateaux.
23	Chevrier Gervais professore a Metz e Blondin ingegnere Ferdinando a Metz	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	10	95	18 febbraio 1870	6	Mise en valeur des goudrons acides qui se forment dans le traitement et l'épuration des huiles de schiste et de pétrole.
24	Cirla Angelo fu Francesco a Monza	Milano, Corso Porta Romana, N. 6	10	99	19 id.	3	Nuova pila da riso.
25	Id. id. id.	Idem idem	10	100	id.	3	Bramino a mole coniche per la sbucciatura del riso.
26	Saittà Giuseppe fu Antonio a Messina	Messina, Via dei Crociferi	10	124	14 marzo 1870	3	Nuovo sacco militare.
27	Boni dott. Bartolomeo domiciliato a Capannoli (Pisa)	Pisa, Via dell'Arancio, N. 16	10	125	11 id.	5	Nuova ferratura per cavalli onde evitare e curare varie malattie e deformità dello zoccolo e specialmente prevenire quella conosciuta col nome di « quarto falso. »
28	Golay Samuel meccanico a Parigi	Torino, Via Carlo Alberto, N. 18	10	126	18 id.	6	Perfectionnements apportés au travail des pierres dures.
29	Bon Cassiano ingegnere di Liége (Belgio)	Torino, Via Saluzzo, N. 45	10	139	19 febbraio 1870	5	Appareil perfectionné pour la fabrication du gaz d'éclairage au moyen du pétrole brut ou des produits de la distillation.
30	Gianoli Giacomo del fu Pietro di Campertogno (Novara)	Torino, Via Santa Chiara, N. 15	10	161	4 marzo 1870	15	Macchina a doppia compressione pella fabbricazione di materiali di costruzione, secondo un nuovo sistema di impasto di cementi, calce e materie idrauliche, miste a sabbia, con o senza ghiaia, pietrisco o frantumi di marmi.
31	Reymond Carlo di Sanarclens (Svizzera)	Torino, Via Gaudenzio Ferrari, 2	10	181	14 febbraio 1870	6	Assainissement des filatures de soie pour permettre de filer en toute saison, et utilisation de la chaleur perdue par la fumée des générateurs, par l'eau de vidange des bassines, par la vapeur d'échappement des moteurs à vapeur.
32	Angiolini Ugo a Bologna	Bologna, Via Castiglione	10	312	id.	4	Comodo inodoro con terra clorurizzata.
33	Omboni ingegnere Emilio a Cremona	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	436	16 gennaio 1871	3	Nuova disposizione del freno Prony applicabile ai molini per la macinazione dei cereali.
34	Calcagno comm. Paolo a Torino	Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 7	10	443	23 id.	3	Macchina per scrivere e tradurre corrispondenze segrete.
35	Elena Giacinto di Pontestura	Casale Monferrato, Via S. Benedetto, N. 2	10	446	24 id.	2	Forno verticale ad azione continua per la cottura delle calci.
36	Brassier Edward et Gustav Albrecht Carl Bremme	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	447	23 id.	3	Perfezionamenti nei meccanismi per rompere, maciullare (battere) e separare le materie fibrose e per manganare tessuti.
37	Calamei Antonio a Cesena	Bologna, Piazza del Comunale, N. 2497	10	455	2 febbraio 1871	15	Fabrication de produits en ciment hydraulique, tel que pierres artificielles, enduits, dallages.
38	Giuseppe e Giovanni Battista, fratelli Cadenaccio a Sestri Ponente	Sestri Ponente	10	470	27 gennaio 1871	6	Sistema di macchina a molinello con vite senza fine, per salpare le ancore delle navi.
39	Artimini Antonino nella qualità di rappresentante l'officina fabrile della Pia Casa di lavoro di Firenze	Firenze, presso la Pia Casa di Lavoro	10	472	10 febbraio 1871	6	Sistema di latrine o cessi mobili inodori a separatore.
40	Gomez de Teram Alberto a Napoli	Napoli, Via Santa Teresa agli studi, 75	10	474	14 id.	6	Capezzolo a distanza.
41	Bouffier Vittore di Allevard (Francia)	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	475	19 id.	3	Orologio-contatore pel servizio delle Società degli omnibus.
42	Giardina Giuseppe di Ficuzza (Corleone)	Cefalù, Via della Corte	10	477	1 id.	3	Sistema a scappamento d'ingranaggio ossia nuovo motore meccanico
43	Norcia Giorgio di Giuseppe di Piana de' Greci (Palermo)	Palermo, Via Scaparelli presso il sig. Comarda	10	478	8 id.	3	Movimento *à coulisse* con rocchetto a mezzo ingranaggio.
44	Morelli avv. Giuseppe del fu Pietro da Santa Caterina (Caltanissetta)	Genova, Via Cavallerizza, N. 14	10	481	28 gennaio 1871	5	Guano artificiale grassissimo più fertilizzante del guano del Perù di un costo inferiore della metà del guano del Perù
45	Righini Andrea di Bedigliora (Canton Ticino)	Casale Monferrato, Via del Municipio	10	485	27 febbraio 1871	6	Fornace a stella a fuoco continuo per cuocere mattoni e calce.
46	Bayma Domenico di Caselle (Torino)	Torino, Via Manzoni, N. 2	10	489	6 marzo 1871	3	Stufe-caloriferi e fornelli economici a carbone fossile vergine o litantrace.
47	Guioni Ermanno, Perrier Ambrogio e Narcesi Pietro di Avignone (Francia)	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	490	8 id.	3	Nuova composizione per la fabbricazione dei marmi artificiali.
48	Andreani Rocco a Torino	Torino, Piazza dello Statuto, N. 4	10	492	14 id.	3	Nuovi fucili a retrocarica, perfezionamenti nei medesimi e riduzione di essi alla forma di Chassepot perfezionato.
49	Wratermann cav. Giuseppe Alessandro ingegnere di Manchester	Sestri Ponente	10	494	21 febbraio 1871	15	Caldaja tubolare per vapore ad altissima pressione ed anche a bassa pressione.
50	Erba Bernardo a Milano	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	495	13 marzo 1871	5	Lava metallica colorata.
51	Tixi Giuseppe e Rizzolio Giuseppe a Savona	Milano, Via Rugabella, N. 10	10	496	id.	5	Molinello Tixi e Rizzolio (sistema misto indipendente a pompa ed a vite perpetua).
52	Neri Filippo a Firenze	Firenze, Via della Scala, N. 107	10	498	7 id.	3	Turacciolo a pressione elastica.
53	Besaccia Giuseppe di Genova	Lucca, Via S. Agostino	11	2	11 id.	2	Macchina per cilindrare la pasta e tagliare il biscotto.
54	Dupas Antoine Ernest e Barbarin Arthur di New Orleans Louisiana (America)	Milano, Via Rugabella, N. 10	11	4	21 id.	3	Metodo ed apparecchio perfezionato per la carburazione dell'aria.
55	Dupas Antoine Ernest di New Orleans Louisiana (America)	Idem idem	11	5	id.	3	Miglioramenti nei becchi da gaz.
56	Abendroth Louis capitano di cavalleria nell'esercito austriaco e Riedinger Augusto di Augsburg	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15	11	7	21 id.	5	Mécanisme de chargement avec tir cartouche mécanique.
57	Mazzoleni Giuseppe a Milano	Milano, Via Rugabella, N. 10	11	14	28 id.	3	Macchina per piegare i ferri da cavallo.
58	Hubert Comblain, Léon Lambin et Comp. de Liége (Belgio)	Firenze, Via Cavour, N. 11	11	17	20 id.	6	Arma (fucile da guerra) caricantesi dalla culatta.
59	Lee Tommaso Vincenzo ingegnere a Roma	Roma, Via della Croce, N. 19A	11	25	21 id.	3	Nuovo metodo per fare il carbone dalla minerale-ontuosa, torba, legna ed ossa e di raccogliere le distillazioni di tali prodotti.
60	Sadrie Luigi a Roma	Roma, Piazza Sciarra, N. 232	11	32	28 id.	3	Berretto-souflet
61	Degiovanni Achille a Massa Lombarda	Massa Lombarda	11	34	11 id.	3	Nuova macchina per fare pozzi detti Artesiani.
62	Sewall Samuel Edmund e Loring Joseph George di Boston (America)	Milano, Via Rugabella, N. 10	11	35	19 febbraio 1871	3	Metodo perfezionato per preservare le frutta dalla corruzione (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
63	Cicchetti Edoardo di Napoli	Palermo, Via Argentiera, N. 5	11	45	23 id.	15	Purificazione delle ossa animali, estraendone i grassi da servire per macchine, saponerie, stearina e conciatura delle pelli.
64	Ciotti Costantino del fu Pietro a Palermo	Palermo, Via Ruggiero Settimo, N. 57	11	69	19 gennaio 1871	3	Nuovo metodo di conservare le frutta fresche (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
65	Crastan Luzio di Sent (Svizzera)	Livorno, Via degli Scali delle Farine, N. 1	11	43	20 marzo 1871	12	Fabbricazione del nuovo caffè di cicoria economico (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità)

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 3 aprile 1873.

Per il Direttore
del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

N. 12394

R. PREFETTURA DI ROMA

Lavori di adattamento a carcere giudiziario di parte del monastero di Regina Coeli, per lire 27,452

INCANTO.

Nell'interesse del Ministero dell'interno, Direzione generale delle carceri, nel giorno 25 del corrente mese d'aprile, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto in questa prefettura, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, per l'appalto dei lavori di adattamento a carcere giudiziario di una parte del monastero di Regina Coeli, in via della Lungara, in base della perizia delli 9 marzo 1872 e del capitolato 8 aprile 1872 redatti dal Genio civile governativo.

Condizioni.

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di L. 27,452.

2° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 1400 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 2800, le quali potranno essere date anche con titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione. Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4° I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 30.

5° Il collaudo sarà fatto entro due mesi da computarsi dal giorno della completa e regolare ultimazione delle opere.

6° Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in tre rate uguali, le prime due durante i lavori, la terza in base dello stato finale rilasciato dal direttore delle opere, ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870.

7° Tutte le spese d'incanto, avvisi pubblicazioni, tasse contratto sono a carico del deliberatario.

8° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 del 1° maggio prossimo venturo.

La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria, e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, 12 aprile 1873.

1874 — Per l'Ufficio di Prefettura C. Avv. PIANI.

L'EPOCA.

Nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 aprile corrente è aperta in tutte le città d'Italia e presso i nostri consolati e colonie all'estero la pubblica sottoscrizione alle azioni della Società in accomandita per la fondazione e pubblicazione del gran giornale *L'Epoca* conforme al manifesto pubblicato e allo statuto sociale rogato Carozzo in Genova, 24 dicembre 1872, n. 9577.

Nessuno può concorrere a verun ufficio o impiego sociale se non sia prima azionista.

Le azioni si pagano in cinque rate di L. 25 ciascuna, di cui una all'atto della sottoscrizione, la seconda avanti la prima convocazione generale degli azionisti, e le altre in tempo da determinarsi.

Viene accordato uno sconto del 6 per 100 a coloro che sborseranno subito il saldo delle azioni sottoscritte.

Gli azionisti hanno diritto al 6 0/0 annuo sulle proprie azioni saldate; al 65 0/0 su tutti gli utili sociali netti; ad una inserzione gratuita per le proprie inserzioni e annunzi nell'*Epoca*; alla prelazione nell'acquisto delle azioni di ulteriore emissione; e addivengono proprietari del giornale, dei mobili, immobili, tipografia, arnesi, ecc., e di tutte le attinenze commerciali del medesimo.

Questa impresa ha uno scopo eminentemente nazionale. Favorita e incoraggiata dai più eminenti nostri personaggi, non mancherà di trovare dappertutto ove sono italiani quell'aiuto e quel concorso efficace che si merita e che si richiede per la sua migliore riuscita. 1804

Le sottoscrizioni in Roma si ricevono dalla Banca Tesla, via Aracoeli, n. 51 — Banca Industriale Commerciale, via Frattina, num. 104 — Banca di Incoraggiamento e d'Industria, via in Aquiro, n. 109 — Fratelli Rechiedei, via degli Orfani, n. 88 89 — Ditta Comelles, piazza S. Carlo Catinari, n. 113, ed altrove presso i possessori del manifesto.

SOCIETÀ ROMANA PER LO ZUCCHERO NAZIONALE

Convocazione dell'assemblea generale

Gli azionisti della Società Romana per lo Zucchero Nazionale sono convocati in assemblea generale ordinaria il dì 6 maggio prossimo, alle ore 1 pomeridiane, in Roma, nella sala Dante, via della Stamperia, 4, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione della Società.

Approvazione del bilancio consuntivo previa lettura del rapporto dei sindaci.

Discussione intorno alla costruzione di nuove fabbriche e deliberazioni relative.

Proposte riguardanti il luogo per le future adunanze generali.

Elezione dei membri destinati a comporre il Consiglio.

Elezione dei membri del Comitato di Controllo ed elezione dei sindaci.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti i quali abbiano prima delle ore 1 pom. del dì 3 maggio prossimo depositate almeno cinque azioni o nella Cassa della Società in Firenze presso i signori Schmit e Turri (via del Proconsolo, n. 10), o nella Banca di Credito Romano in Roma (via Condotti, n. 42). Di fronte al deposito suddetto si rilascierà ai signori azionisti la relativa ricevuta e la carta di ammissione all'assemblea generale.

1868 — Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo nel tenimento del comune chiuso di Scafati, questa Intendenza il giorno 6 del vegnente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sue sale d'uffici, terrà i secondi incanti.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° giugno 1873 a tutto dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2° del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.
3. L'annuo canone è di lire trentamila (L. 30,000).
4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
5. Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del surriferito annuo canone.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso l'Intendenza di finanza in Salerno saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero stato inviato all'Intendente di finanza.
9. Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.
10. Procedendosi all'aggiudicazione se ne pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 del vegnente maggio, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento istesso.
11. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di sei dodicesimi del precitato annuo canone.
12. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.
13. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Giornale di Salerno*, e pubblicato nel comune di Scafati, nel capoluogo di questa provincia ed altrove.

Salerno, 16 aprile 1873.

1841 — *L'Intendente:* GIANSANA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 marzo 1873,

Lotto unico - *Provvista di ferro in lamiera mezzana e sottile ascendente a L.* 10,670,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° prossimo maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino addì 16 aprile 1873.

1870 — Per detta Direzione *Il Segretario:* ROLANDO MICHELE.

ESTRATTO DI BANDO. 1848

Seconda inserzione.

R. tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione.

A richiesta di Cearini Giuseppe domiciliato vicolo d'Ascanio num. 6, rappresentato dal suo procuratore Sarmiento Carlo,

Si notifica qualmente in forza di sentenza emanata da questo eccellentissimo tribunale li 6 settembre 1871 debitamente registrata e notificata, ed in virtù d'ordinanza dell'eccellentissimo vicepresidente del dì 11 marzo 1873 debitamente notificata nella udienza del giorno 27 aprile 1873 nella sala d'udienza del detto tribunale si procederà a forma di legge con i patti e condizioni nel bando espresse allo incanto dei seguenti fondi di già esecutati a danno di Flaminj Giuseppe, cioè:

Casa da cielo a terra posta in Monterosi in via Corriera, confinanti Compagnucci, eredi Flaminj, Teresa Paolucci, del valore di perizia lire 2010 24;

Casa in detta via vicino alla fontana, confinanti Frosi, Serallessandri, di valore di perizia lire 453 26;

Terreno seminativo, vignato in Monterosi per la strada della Macchia, in vocabolo Santa Maria, confinanti Quattrocchi, Placidi, Pagietti e la strada, del valore di perizia di lire 985 57.

Dott. CARLO SARMIENTO.

DICHIARAZIONE DI EREDI.

(1ª *pubblicazione*)

Sia noto per gli effetti di cui alli articoli 102, 111, 112 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Cassa dei depositi e prestiti, non che per quelli di cui all'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, che il tribunale civile d'Asti con decreto 9 ottobre 1872 dichiarò unici eredi del fu Luigi Dovano, in sua vita residente a S. Marzanotto, li suoi figli minori Maddalena, Luigia, Lorenzo, Teresa ed Emma, fratello e sorelle, in concorso di Maria Marello vedova del suddetto Luigi Dovano e loro madre, e, per conseguenza, spettare ai figli stessi in proprietà, ed alla madre in usufrutto, la sesta parte ciascuno delle lire 496 portate dalla polizza numero 7150 in data 10 maggio 1870 sulla Cassa dei depositi e prestiti, siccome indennità dovuta al fu loro padre e marito per fondi espropriatigli in detto territorio di S. Marzanotto per la costruzione della ferrovia Castagnole-Lanze-Mortara, ed autorizzò la Cassa suddetta a rimettere alli stessi madre e figli Dovano la succitata somma dietro esibizione di quella polizza.

Costigliole d'Asti, 15 aprile 1873.

1845 — Notaio CESARE DOGLIO.

AVVISO.

Ad istanza della signora Felice Cialaghi nata Vaccari si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge che nel giorno di mercoldì 23 corrente ad ore quattro pomeridiane si procederà dal ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del secondo mandamento di Roma alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dalla fu Celeste Read morta in Roma li 11 marzo prossimo decorso, nell'ultima abitazione della medesima posta in via della Consulta, num. 64, piano terzo.

Roma, 19 aprile 1873.

1858 — Dottor PIO CAMPA not. di collegio.

AVVISO.

A richiesta degli eccellentissimi signori D. Carlo Felice Barberini duca di Castelvecchio e duca D. Mario Massimo quali esecutori testamentari della ch. me. duca D. Giulio Lante Della Rovere si deduce a notizia di ogni qualunque avente interesse che nel giorno di mercoldì 23 aprile corrente alle ore tre pomeridiane nel palazzo Lante piazza dei Caprettari numero 70 a rogito del sottoscritto notaro verrà compilato legale ed estragiudiziale inventario degli effetti e beni già posseduti dalla ch. me. duca D. Giulio Lante Della Rovere mancato ai vivi li sette di questo stesso mese di aprile con testamento pubblicato nel seguente giorno otto per gli atti medesimi. E ciò si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto di legge.

Roma, li 19 aprile 1873.

1859 — ANTONIO TORRIANI notaro.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Onorevole signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Ilario Borghi procuratore di Antonia Ercolani espone alla S. V. O. che con precetto del giorno 5 marzo 1873 notificato dall'usciere di Bracciano Egidio Trotti fu intimato a Giuseppe Fontana di pagare entro giorni trenta la somma di lire 951 e centesimi 99 oltre le successive, quali decorsi inutilmente si sarebbe proceduto a di lui carico all'espropriazione di varii immobili indicati nell'atto.

Ora il Fontana non essendosi dato carico di effettuare il detto pagamento, e volendosi perciò procedere innanzi negli atti di espropriazione, fa istanza alla S. V. O. perchè voglia deputare un perito che a termini di legge apprezzi i fondi da subastarsi.

1835 — ILARIO BORGHI proc.

R. PRETURA 1837

di San Marcello Pistojese.

Con atto del giorno 28 marzo decorso, seguito nella cancelleria di questa pretura, la signora Anna del fu Giovanni Ricci, vedova di Giacomo Nucci, proprietaria domiciliata a San Marcello, dichiarava di accettare nell'interesse dei propri figli minori Serafino, Geltrude ed Eugenia, col benefizio d'inventario, la eredità lasciata dal fu Giacomo Nucci respettivo marito e padre, morto il dì 19 ridetto mese di marzo in S. Marcello stesso, per tutti gli effetti di legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, addì 5 aprile 1873.

LUCIANO BACHIORRI canc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO

Si deduce a pubblica notizia che il signor Mario Marcangeli come già amministratore del Moltiplico Canonici Mattei, e come agente generale di sua eccellenza il marchese D. Carlo Canonici Mattei, duca di Giove, ha avanzato istanza all'eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito all'effetto di stimare le porzioni della casa posta sulla piazza delle Chiavi d'Oro numeri 17 al 21, e via di Marforio numeri 26 e 27, di mappa rione primo numeri 1751 1/2 e 1752[2] spettante ai signori Costantino, Niccola e Raffaele fratelli Severa.

1821 — VINCENZO DE FELICE proc.

DELIBERAZIONE. 1577

(2ª *pubblicazione*)

Morendosi Alessandro Carella fu Pasquale, notaro di Ortanova, lasciava moglie superstite, e figli, i quali succedendo per successione testata, la moglie di nome signora Eugenia de Majo prendeva la disponibile, ed i figli di nome Mariuccia, Orazio, Ernesto e Silvio prendevano la legittima; però, dei figli, Ernesto si moriva, e la madre ed i fratelli lo surrogarono nella eredità medesima. Fraddittanto. tra i diversi beni componenti il patrimonio del defunto notaro, erasi a liquidare la cauzione notarile ancora, perlocchè, fattasi dimanda al tribunale civile di Lucera, con deliberazione del giorno 19 settembre 1872 si disponeva che la somma di lire mille e settecento depositata a titolo di cauzione e patrimonio dal defunto notaro signor Alessandro Carella presso l'abolita Cassa di ammortizzazione nel ventitrè ottobre 1858, al num. del controllo 668, sia dalla Cassa de' depositi e prestiti pagata agli eredi del defunto notaio, una con i relativi interessi. Ripartita essa somma come per legge, e senza alcun vincolo.

Per Eugenia de Majo e figli

Il procuratore VINCENZO CARELLA.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Via Maqueda, nell'ex-convento dei PP. Crociferi

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del giorno 14 del corrente aprile annunziata con avviso del 30 scorso marzo, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese avrà luogo, presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto od a chi per esso, una seconda asta a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento per la durata di un triennio, da avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, e rilevante la somma di L. 42960 87.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione, e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa datata 26 marzo suddetto, visibile presso la Direzione compartimentale medesima ogni giorno nelle ore di ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche e modi designati nel capitolato, franche di ogni spesa ed a cura del provveditore stesso, nel locale della Direzione e nel magazzino della medesima.

I concorrenti dovranno essere muniti di valido certificato dal quale consti essere proprietari di una accreditata officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati dieci giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 prossimo maggio.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Palermo, 17 aprile 1873.

1863 — Il Direttore Compartimentale V. BARBIERI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento del nono *decimo* di lire *venticinque* per azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile corrente, dalle ore 10 [illegible] alle 3 pomeridiane, e sono incaricati di riceverlo i seguenti Stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto.

Banco Commerciale Ligure.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che a termine dell'art. 16 dello statuto sociale il ritardo al pagamento dei versamenti farà decorrere l'interesse dell'8 per 100 all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di Costruzione dall'art. 153 del vigente Codice di commercio.

1808 — L'AMMINISTRAZIONE.

N. 40 d'ordine

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di maggio, alle ore 3 pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, nuovamente al seguente appalto:

Lotto unico — *Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L.* 30,000.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposita sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 aprile 1873.

1873 — Per detta Direzione *Il Segretario:* ROLANDO MICHELE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del 1° incanto

Si notifica che nel giorno 26 aprile 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico numero 3355, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di due officine in ampliamento della fabbrica d'armi in Gardone, per l'importo di L. 67,800.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito in contanti della somma equivalente al decimo dell'importo del calcolo, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti sigillati a tutti gli uffici del Genio residenti nelle piazze ove verrà affisso il presente avviso. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo. Dovranno inoltre far constatare la propria idoneità.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 17 aprile 1873.

1851 — Per la Direzione *Il Segretario:* DURELLI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del signor Mariano Viviani dall'usciere Andenti Giuseppe è stato fatto precetto sotto il giorno 16 aprile corrente al signor Fedele Polesi d'incognito domicilio a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 139 50 sorte e spese di sentenze rese dal suddetto pretore li ventunè gennaio e primo aprile 1873, altrimenti si procederà a di lui carico alla esecuzione sui beni mobili anche presso terzi.

Affissa copia, ecc.

Roma, li 17 aprile 1873.

1861 — FILIPPO DELLUCA proc.

NOTIFICANZA. 1180

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Poggio Giuseppina moglie di Bernardo Garino da lui assistita ed autorizzata residente a Santhià, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 dicembre 1871, con sentenza 27 dicembre 1872 del tribunale civile di Mondovì venne dichiarata l'assenza di Balocco Rosa Angela Giuliana già domiciliata a Gottasecca.

Mondovì, 20 febbraio 1873.

MANASSERI sost. Comiso.

Il presidente del tribunale civile del circondario di Mondovì veduto l'articolo 7° del Regio decreto 5 dicembre 1865 col quale è regolato il gratuito patrocinio,

Ordina che abbia luogo l'inserzione di cui si tratta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sul giornale *La Provincia* in Torino.

Mondovì, 19 febbraio 1873.

Il presidente BONGIOANNI.

SORDI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti, provvedendo in camera di consiglio, ha reso il seguente decreto:

Dichiara che Luisa Granata, del fu Giovanni, ed Errichetta D'Ercole, del fu Felice, siano i soli eredi di Giuseppe D'Ercole del detto fu Felice, e quindi aggiudica alle medesime la di costui eredità, attribuendosi la terza parte alla prima quale erede legittima, e le altre due terze parti alla seconda quale erede testamentaria, con rimanere a carico di esse eredi il peso di soddisfare, nella proporzione suddetta, tanto il legato di lire 80·00 in favore di Maria Granata, quanto le altre passività ereditarie.

Autorizza perciò la prefata richiedente Errichetta D'Ercole, tanto in proprio nome, che quale mandataria della surriferita erede legittima Luisa Granata, e della legataria Maria Granata, a ritirare liberamente la somma di lire mille con i relativi interessi, risultanti dalla polizza n° 6079, rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 18 agosto 1866.

Deliberato in Chieti il dì 8 marzo 1873 dai signori Michele Pettinelli presidente, cav. Francesco Alessandri, e Giuseppe de Feo giudici. — Firmati: M. Pettinelli, Alessandri, Giuseppe de Feo, Vincenzo de Sennis vicecancelliere.

N. 370 del repertorio. Registrato con marca di registrazione di una lira.

Chieti, 26 marzo 1873.

1547 — VINCENZO ZECCA proc.

DIFFIDA.

Il sottoscritto confermando l'avviso da lui inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 dicembre 1871 numero 5090, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome o in nome della *Ditta Melini* da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante e impegna e commette o da se stesso, o in caso di assenza o impotenza per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, li 14 aprile 1873.

1800 — LUIGI LANDINI MELINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza prima sezione procedendo in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dispone che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa a Quintieri Francesco del 25 agosto 1862 numero 25391; 17 luglio 1868 numero 126392; 31 luglio detto anno numero 126665, del complessivo ammontare di lire 25,050, sia tramutata in favore degli eredi Saverio, Alarico, Cesare, Achille Quintieri per lire 4592 50 ognuno, e per lire 2097 50 a favore della signora Eloisa Quintieri.

Che la rimanenza di lire 4592 50 devoluta al fu Giovanni Quintieri, e l'altro titolo di rendita a costui intestato della data 25 agosto 1862 numero 25394 dell'ammontare di lire 1875 siano del pari tramutati in testa ai detti Saverio, Alarico, Cesare, Achille, Eloisa Quintieri nella cifra di lire 1173 50 per ciascuno.

Così deciso a Cosenza li 21 del mese di marzo 1873 dai signori cavaliere Saverio Pomodoro presidente — Pietro Pallone ed Augusto Zerbi giudici, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto il solo primo ai termini dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

Firmati: Il presidente Saverio Pomodoro — Il vicecancelliere aggiunte Gerardo Arnone.

1643

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 6 febbraio 1873 è stato riconosciuto che l'avvocato Francesco Calvi di Parma è l'erede unico ed universale di Calvi Antonio fu Angelo della medesima città, e che perciò è passata nel dominio esclusivo del detto avv. Francesco Calvi la polizza della Cassa dei depositi e prestiti, allora sede di Bologna, avente la data 14 maggio 1864, ed il n. 838, per deposito di lire 9102 e cent. 40, eseguito dal sig. Chierici Luigi fu Antonio per liberazione di un debito ch'egli teneva verso Calvi Antonio.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di che nel vigente regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 3 aprile 1873.

1582 — AVV. BUSLACCHI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio, udita la relazione della causa promossa con ricorso 6 ottobre 1870 n. 222 reg.° prov. 118 vol. da Silocchi Teresa di Marco per sè e nell'interesse dei minori di lei figli Maddalena ed Audano Tonini di Luigi di S. Martino dall'Argine, fatta dal giudice delegato Gandolfi Francesco colla lettura dei documenti, ritenute le conformi conclusioni del Pubblico Ministero, e visti gli articoli 24 e 25 Codice civile, non che l'articolo 794 Codice di procedura civile,

Giudica

Doversi dichiarare, siccome si dichiara assente Luigi Tonini fu Vincenzo da S. Martino dall'Argine luogo di sua nascita, domicilio e precedente dimora, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Dal R. tribunale civile e correzionale. Bozzolo, 23 febbraio 1872.

Banzolini presidente — Gandolfi giudice — Alemanni giudice — Gentili cancelliere.

Il presente estratto di sentenza si pubblica in adempimento del disposto dall'art. 25 del Codice civile.

Bozzolo, 1° marzo 1873.

1200 — AVV. ADONE TONOLLI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Augusto Sacerdoti domiciliato elettivamente in via di Ripetta numero 112, rappresentato dal procuratore dott. Vincenzo Benedetti,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto ai signori Eugenio Andreuzzi e Giuseppe Melis d'incognito domicilio di pagare all'istante entro giorni trentacinque lire 2220 di cui nella sentenza del suddetto tribunale dell'11 marzo 1873, qual termine scorso inutilmente si procederà a loro carico alla esecuzione d'arresto personale ed alla esecuzione mobiliare, riservato ecc.

Roma, 20 aprile 1873.

1862 — L'usciere OSCAR FOPI.

AVVISO 2081

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso 18 giugno 1872 num. 390 presentato al tribunale civile e correzionale di Udine da Gio. Battista Pertoldi, Giovanni Paolitti, Biagio Beltrame e Girolamo Della Negra rappresentati e domiciliati dal sottoscritto per mandato 17 aprile 1872, chiedevasi la dichiarazione d'assenza di Giovanni fu Antonio Ferro di Mortegliano nel Friuli rappresentate dal curatore, a vecchio rito, sig. avv. Giacomo Levi.

Il tribunale con sua deliberazione 21 giugno 1872 n. 158 ordinava al sig. pretore del 2° mandamento di Udine di assumere informazioni per accertarsi se sieno pervenute notizie del suddetto Giovanni Ferro fu Antonio dacchè si allontanò dal suo comune di Mortegliano dirigendosi in Russia coll'armata francese.

Nei sensi dell'art. 23 Codice civile, il presente avviso, che contiene tale provvedimento, viene pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

AVV. G. TELL.

AVVISO. 1201

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di ricorso presentato dai signori Giuseppe ed Angela fratello e sorella Gamba fu Giovanni, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1871, il tribunale civile di Genova con sentenza del 14 gennaio 1873, notificata il 20 successivo febbraio, dichiarò l'assenza di Faustino Costa fu avv. Giuseppe.

ROSSI sost. G. CARLO CAVIGLIA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 24 volgente mese il tribunale civile di Saluzzo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartella al portatore il certificato num. 18604 della rendita di lire 100 intestato a Giacomo Rolando fu Gio. Battista ed a consegnare la cartella a Griotti Domenico Casimiro residente in detta città, quale curatore della eredità giacente del predetto Giacomo Rolando.

Saluzzo, 26 marzo 1873.

1546 — AVV. V. ISASCA proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Nella causa sommaria promossa avanti al tribunale civile di Susa da Carlo Alpe residente in Bussoleno, rappresentato dal causidico infrascritto, per vedersi dichiarare l'assenza di Pietro Alpe fu Luigi nato e già residente in Bussoleno, in contraddittorio della di costui unica presunta erede legittima Maurizia Alpe moglie di Bert Francesco, questi due ultimi di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, emanò sentenza contumaciale in data 19 febbraio prossimo passato, colla quale il tribunale suddetto ordinò che vengano assunte le relative informazioni all'oggetto di accertare se realmente il detto Pietro Alpe fu Luigi si trovi assente da tre anni continui senza che abbia lasciato alcun procuratore per amministrare e senza che in questo intervallo di tempo più si abbiano avute notizie del medesimo, delegando per l'esaurimento di tale incombente il pretore del mandamento di Bussoleno.

Susa, 6 marzo 1873.

2061 — MARENTIER, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1783

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore i certificati di rendita iscritta qui appresso indicati, consegnandole ai signori Pasqualina Caruso fu Nicola, Michele, Nicola, Gaetano e Maria Schioppa fu Gennaro:

1. Certificato numero 150609 rendita di lire cinque in testa a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre;
2. Certificato numero 83142 rendita lire cinque intestato a Pio Schioppa fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso sua madre;
3. Certificato numero 83109 rendita lire cinque intestato a Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice;
4. Certificato numero 27191 rendita lire dieci, intestato a Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola, Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre;
5. Certificato numero 86213 rendita lire venti intestato a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro domiciliati in Napoli minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Pasqualina Caruso;
6. Certificato numero 27193 rendita lire trenta, intestato a Schioppa Pio fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso sua madre e tutrice;
7. Certificato numero 148431 rendita lire quattrocentocinquanta intestato a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice.

Così deliberato dai signori marchese Carlo Braucia vicepresidente — Barone Antonio Poerio e Giuseppe de Rosa giudici.

Oggi trentuno del mese di marzo mille ottocento settantatrè.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del 29 marzo 1873 il R. tribunale civile e correzionale di Roma seconda sezione ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire i tre titoli di rendita consolidata, portanti l'uno il numero 65323 della rendita di lire 375, l'altro il numero 3029 della rendita di lire 2 25, e il terzo il numero 11462 della rendita di lire 1 25 già intestata alla fu Luigia Calvi in altri titoli, intestandoli liberamente per la quota di lire 215 alla signora Elena Bettini, e per le rimanenti lire 163 51 al reverendo D. Benedetto Lupi.

1818 — ENRICO TOSI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze con decreto 18 marzo 1873, sull'istanza di Raiberti Lazzaro fu Carlo, ha autorizzato il tramutamento in cedole al portatore dei due certificati consolidati cinque per cento numeri 30535-30536 della rendita ciascuno di lire 25 iscritti il 12 agosto 1862 a Raiberti Carlo medico fu Giovanni Battista, domiciliato a S. Martino Lantosca.

1815 — RAIBERTI LAZZARO.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA